

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
46/47	Nuova Ecologia	01/08/2017	<i>MURI DI GOMMA</i>	2

**VERTENZE & CAMPAGNE**

legalità

# Muri di gomma

Parte "Cambio pulito", una piattaforma gestita da Legambiente a disposizione di oltre 50.000 imprese per raccogliere nella massima riservatezza denunce e segnalazioni. L'obiettivo è combattere la vendita in nero di pneumatici nuovi e la generazione illegale di pfu

{ Di Antonio Pergolizzi }

**È** la prima piattaforma di *whistleblowing* realizzata in Italia, a disposizione di una "rete" di oltre 50.000 imprese per raccogliere denunce e segnalazioni con la garanzia della massima riservatezza. Si chiama "Cambio pulito" e ha un obiettivo preciso: rompere il muro di silenzio che accompagna, come capita anche con i fenomeni corruttivi, la vendita in nero di pneumatici nuovi in Italia e la conseguente generazione illegale di rifiuti, gli pneumatici fuori uso, in sigla pfu.

Lanciata dai partner del Tavolo della legalità, istituito da Legambiente insieme ai consorzi Ecopneus, Ecotyre e Greentire (che raccolgono l'85% dei pfu generati in Italia), a Confartigianato e Cna, alle associazioni Airp e Federpneus, la piattaforma ([www.campiopulito.it](http://www.campiopulito.it)) si avvale operativamente del software tutto italiano denominato "E-whistle" (progettato dalla società Proactive compliance technologies del gruppo Mesa consulting) ed è gestita direttamente da Legambiente, in sinergia con gli altri partner del progetto. L'obiettivo concreto e immediato è quello di raccogliere, filtrare e processare denunce di illegalità consumate sia nel mercato degli pneumatici nuovi che nella gestione dei pfu. Tre le

categorie che possono utilizzare il sistema, attraverso una chiave di accesso: aziende operatrici a contratto delle filiere dei consorzi aderenti al Tavolo, soci degli stessi consorzi, soci Airp e Federpneus; operatori del mercato del ricambio serviti dai consorzi aderenti; operatori del mercato del ricambio aderenti a Confartigianato e Cna.

Nonostante il progetto sia all'inizio (la piattaforma è attiva dalla metà di maggio), sono già arrivate numerose segnalazioni, quasi tutte circostanziate e approfondite. E con ogni probabilità molte di queste si trasformeranno in esposti formali, che verranno inoltrati da Legambiente al Comando tutela ambiente dell'Arma dei carabinieri e alle altre forze dell'ordine impegnate nel contrasto all'illegalità, ambientale, economica e fiscale.

Il progetto nasce proprio dall'esigenza, segnalata soprattutto dagli operatori del settore, di porre un freno a tutte le diverse forme di illeciti che continuano a condizionare l'intera filiera, dalla vendita di pneumatici nuovi alla raccolta e al riciclo di pfu. L'entrata in vigore nel 2011 del sistema di raccolta degli pneumatici fuori uso, garantito dal versamento per ogni pneumatico nuovo acquistato di un contributo ambientale, ha prosciugato le sacche più vistose di illegalità (oltre mille le discariche abusive di pfu censite dal 2005 al 2011). Ma l'esistenza, in forme diverse (dalla



**30** mila

il numero di pfu finiti "fuori target", per i quali cioè non risulta pagato il relativo contributo ambientale

**3** milioni

la stima degli pneumatici che ogni anno passa per il mercato nero

**50** mila

il numero di imprese che possono accedere alla piattaforma di whistleblowing, la prima realizzata in Italia

vendita senza fatturazione a quella senza contributo ambientale), di un mercato nero degli pneumatici, stimabile ogni anno in circa 2-3 milioni di pezzi, sta mettendo seriamente in crisi anche questo sistema virtuoso. Da un lato, infatti, ci sono imprese che agiscono in maniera sleale sul mercato, vendendo sotto costo pneumatici nuovi e risparmiando anche sulle tasse da pagare per i propri ricavi. Dall'altro, nei piazzali di gommisti e autoriparatori restano accumulate ingenti quantità di pfu, fra le 20.000 e le 30.000 tonnellate, finite "fuori target", per le quali cioè non risulta pagato il relativo contributo ambientale. Con il rischio di alimentare nuovi traffici illeciti, magari per la necessità di lavorare da parte di chi rischia pure sanzioni per i rifiuti che restano "in deposito" nell'officina. Non bastasse, è molto probabile che altri pfu, generati dalla vendita illegale di pneumatici, e quindi senza il pagamento del contributo ambientale, siano stati invece "regolarmente" raccolti, perché è ancora oggi praticamente impossibile distinguerli da quelli frutto di "cambi" legali di gomme.

Grazie alle garanzie offerte dal software, l'operatore che effettua la segnalazione avrà a disposizione uno strumento riservato e sicuro per denunciare fatti di cui è venuto, direttamente o indirettamente, a conoscenza. Le segnalazioni di fatti circoscritti e verificabili, se da una parte saranno garantite dall'anonimato (anche se c'è la possibilità, a totale discrezione, di far conoscere le proprie generalità) e dalla massima riservatezza, dall'altra consentiranno a Legambiente di poter interagire con chi ha utilizzato la piattaforma (sempre in maniera riservata) per richiedere approfondimenti e chiarimenti.

Dopo un primo filtro, le segnalazioni attendibili saranno istruite dai legali dell'associazione ambientalista per i successivi passaggi, mentre quelle che appariranno manifestamente infondate verranno, ovviamente, archiviate. Un sistema che ha già dimostrato in altri Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti, di poter dare ottimi risultati, sia per le casse dello Stato che per le imprese sane e pulite: l'85% degli oltre 70 miliardi di dollari recuperati dal governo federale degli Usa nella causa per frode, dal 1986 a oggi, è arrivato proprio grazie al sistema del *whistleblowing*.



**1.000**

il numero indicativo delle discariche abusive di pfu censite nel nostro Paese dal 2005 al 2011

## ITALIA CERCASI

{ Ermete Realacci }

### L'illusione di Trump

**'Sul clima il presidente degli Usa non può frenare il mondo. E ora può nascere un asse privilegiato fra l'Europa e la Cina'**

**Trump ha fatto Trump, giustificando la rinegoziazione dell'accordo sul clima di Parigi con discorsi improbabili.** L'Europa farà l'Europa? Manterrà la leadership che l'ha vista, da Kyoto a Parigi, protagonista della principale sfida del futuro? Anche nel caso di Kyoto, bisogna ricordarlo, il protocollo entrò in vigore nonostante la ferma opposizione degli Usa di Bush. Contrastare i mutamenti climatici non significa solo combattere uno dei più gravi pericoli che siamo costretti a fronteggiare, causa di tensioni e flussi migratori incontrollabili, ma anche portare avanti un processo già in atto di innovazione green in tutti i settori economici e produttivi.

La posizione di Trump sul clima è ideologica e il ritiro dall'accordo di Parigi degli Stati Uniti, insieme alla Cina i maggiori responsabili di emissioni, è un problema per il mondo. Ma lo è anche per l'economia e per la leadership degli stessi Usa. Apprendo uno spazio enorme a Pechino, che non a caso ha già confermato che andrà avanti sulla strada indicata dalla Cop di Parigi. Perché l'impegno per il clima non è solo un dovere verso le nuove generazioni, ma anche un'importante opportunità di crescita e sviluppo sostenibile, basato su energie rinnovabili, innovazione, green economy. Chi si candida ad assumere la leadership di questa sfida, si candida a guidare il pianeta.

Trump non può frenare il mondo, né tantomeno l'Europa. Il suo stesso Paese è diviso: la California, lo Stato economicamente più importante degli Usa, con un prodotto interno lordo più grande di quello italiano, ha confermato sul clima obiettivi in linea con l'Europa se non più avanzati. Rispetterà gli accordi anche New York. È la stessa economia a spingere in questa direzione, basti pensare che la Tesla, azienda che produce solo auto elettriche, ha superato la quotazione in borsa di General Motors. Anche l'India, un "piccolo" mercato da 1,3 miliardi di persone, ha annunciato che dal 2030 permetterà solo la vendita di auto elettriche. Oltre ad aiutare il clima, infatti, la green economy produce sviluppo e occupazione. In Italia, nel 2016, sono collegati all'ambiente 250mila nuovi posti di lavoro, il 44,5% della nuova occupazione in tutti i settori.

Un'occasione per l'Europa, come ha dichiarato la Merkel, di prendere il destino nelle sue mani. L'Europa di Merkel, Macron e Gentiloni che abbiamo visto a Taormina sembra voler cogliere questa sfida. Intorno alla quale può nascere un asse privilegiato Europa-Cina. Questo implica però un forte cambiamento delle priorità della politica in Italia, come dell'informazione e dei talk show politici che ne sono lo specchio.